



Decreto Rinnovabili: a rischio 3mila posti di lavoro

di Alessandro Vinciarelli

lunedì 31 gennaio 2011

Il Decreto sulle fonti rinnovabili di energia mette a rischio migliaia di posti di lavoro: le stime Althesys confermano i dubbi delle imprese di settore.

In discussione presso la Commissione Industria del Senato, la bozza del **Decreto Rinnovabili** (il decreto legislativo sulla promozione dell'energia da fonti rinnovabili) continua a far discutere: la sua approvazione porterebbe a grossi **tagli agli incentivi**, un impatto catastrofico sulla produzione italiana di energia (fino a 2.700 megawatt di **potenza energetica in meno** e a oltre **3.100 posti di lavoro persi** nella filiera (produzione e manutenzione). Questa la stima effettuata da **Althesys**, società di ricerca e consulenza che cura l'IREX, l'Indice di Borsa delle Energie Rinnovabili.

Lo studio analizza l'impatto a breve termine di **due potenziali scenari**, che potrebbero aprirsi con l'approvazione del provvedimento, entrambi infausti per il mercato della Green Economy e per l'occupazione.

Il primo prende in considerazione l'articolo 23 comma 5 dello schema di decreto legislativo: **il GSE ritirerebbe annualmente i Certificati Verdi** per le

produzioni 2011-2015 a un prezzo di ritiro pari al **70% del prezzo** indicato al comma 148 articolo 2 (legge 244/2007); in questo caso la **riduzione degli incentivi** coinvolgerebbe 1.000 megawatt di impianti di energia rinnovabile e andrebbe ad **incidere sull'occupazione** di un numero di addetti che va dai 700 ai 1.000.

Il secondo considera anche i vincoli di spesa del GSE contenuti nell'articolo 45 della legge 122/2010: in questo caso i **mancati introiti dei certificati verdi** porterebbe ad una riduzione di 2.700 megawatt, per oltre 3.100 posti di lavoro in meno. Il rischio è dunque di non riuscire a centrare gli obiettivi prefissati dal Piano d'Azione Nazionale per le energie rinnovabili, che mira al raggiungimento dei **target europei del 20-20-20**.

Il **freno è già iniziato nel 2010** con il calo (-25%) degli investimenti nel settore **Eolico**, mentre per il **Fotovoltaico**, non condizionato dal dibattito sull'articolo 45, non si è avvertito alcun effetto.